



Introduzione

Nella preadolescenza cambiano abitudini, modelli di riferimento e si cominciano ad imitare comportamenti tipici dell'età adulta (cura dell'aspetto fisico, importanza dell'appartenenza al gruppo, ricerca di indipendenza). Le ragazze inoltre, con la comparsa delle mestruazioni, iniziano ad avere un nuovo rapporto con i medicinali (antidolorifici in particolare). Così, si dà retta alle informazioni sull'uso dei medicinali provenienti da internet, dagli amici, dai genitori e dalla TV, con la quale sono cresciuti. *Moment*, *Aspirina* e *Tachifludec* non sono più tabù ma rappresentano delle alternative su cui contare, anche senza il confronto con i genitori (medico e farmacista sono fonti non consultate, a questa età). L'informazione sponsorizzata su questi temi è presente a tutti i livelli ed è molto difficile distinguerla da quella indipendente. Non è possibile pensare di educare a nuovi riferimenti senza decostruire un immaginario ampiamente contaminato da spot pubblicitari di tutti i tipi e a tutti i livelli. Per questo, in un progetto che vuole creare un rapporto equilibrato con i medicinali troverà ampio spazio l'educazione ai media (*media education*), per leggere, rileggere e analizzare approfonditamente il mondo che ci circonda ed entra in noi attraverso TV e web.

Vogliamo offrire ai ragazzi la possibilità di fare numerose esperienze (tra cui la visita ad una farmacia, dove possibile), da portare avanti in parallelo con la consapevolezza di poter mettere in pratica quello che imparano realizzando un

video. La visione collettiva di quanto fatto permetterà di chiudere il progetto con un ricordo che durerà nel tempo.

Attività

Di seguito la descrizione delle attività, che si susseguiranno sovrapponendosi nei 5 incontri (10 ore) a disposizione. Ogni esperienza potrà essere svolta in 2 o più ore, a seconda del gruppo, della preparazione, delle domande, etc. Alla fine è prevista la visione del filmato, che richiederà meno di un'ora di lezione.

1. Medicinali, piacere di conoscervi!



Cos'è un farmaco? A cosa serve? Quando si prende? Per capirlo, partiremo dalle scatolette all'interno delle quali entrano nelle nostre case. Ad ogni alunna/o verranno consegnate delle confezioni -vuote- di medicinali e cercheremo di capire in che modo ci parlano. Nome, principio, attivo, eccipienti sono la carta d'identità del farmaco, ma attraverso la lettura del bugiardo di alcune specialità comuni (*Tachipirina*, *Moment*, *Aspirina*) i ragazzi capiranno che anche il prodotto più familiare nasconde grandi insidie.

Per capire poi come mai questi prodotti pericolosi vengono considerati inoffensivi dai più, guarderemo spot pubblicitari di vari farmaci.

Cercheremo di cogliere e criticare qual è il messaggio di fondo dei vari spot, analizzando alcuni aspetti tecnici come l'uso del colore, della musica e del montaggio. Il lavoro d'analisi ci permetterà di capire meglio come le aziende riescono a condizionare gli acquisti e quanto queste campagne non siano minimamente interessate alla salute, ma piuttosto a svuotare le nostre tasche facendoci diventare dipendenti da certi farmaci, secondo l'equazione: malattia+farmaco=salute.

Alla fine della lezione, ai ragazzi sarà consegnato un questionario sui

modi di curarsi di una volta, da compilare assieme ai loro nonni.

2. Un altro modo di curarsi



Il secondo incontro inizierà leggendo assieme qualche intervista ai nonni. Attraverso le loro risposte scopriremo che una volta i medicinali erano pochi, la pubblicità non ne parlava e molti si preparano i rimedi in casa. Su questo spunto, faremo un viaggio indietro nel

tempo e anche noi prepareremo 2 semplici rimedi medicinali: una crema alla calendula e uno sciroppo al timo. Questo incontro con la fitoterapia permetterà ai ragazzi di andare oltre alla scatoletta, per capire come la cura di sé debba passare attraverso un processo: la consapevolezza della malattia e la preparazione del rimedio medicinale.

3. Facciamolo noi un video!

Dalla teoria alla pratica, dopo aver capito cosa sono i medicinali e come vengono pubblicizzati, gli alunni saranno invitati a creare una storia che porti con sé un'immagine veritiera di una malattia e “contrastati” l'informazione sponsorizzata. Per farlo, partiremo da un “brain storming” sulle



malattie che i ragazzi conoscono e/o hanno sperimentato sulla propria pelle e su questo si costruirà una breve

narrazione che coinvolga tutta la classe. L'obiettivo sarà di parlare di una patologia proponendo un modo di curarla che non sia farmacologico, oppure parodiare una famosa pubblicità di medicinali, mettendone in risalto le forzature e le menzogne di cui è piena.

Questo lavoro può anche essere svolto in gruppo e poi si creerà una storia che “fonda” tutto in un'unico plot, che diventerà la sceneggiatura

di un breve filmato da realizzare assieme.

4. Dalla storia al filmato



Illustreremo tutti gli elementi che permettono alla parola di diventare immagine in movimento: telecamera, microfono, cavalletto, ciak, programma di montaggio, recitazione, voce, pause, spostamenti etc. I ragazzi cominceranno a familiarizzare con questi strumenti per poterli usare da soli sotto la nostra guida. Spiegheremo come funzionano e gli errori più comuni, faremo con loro brevi filmati e li monteremo insieme sulla LIM, così il passaggio successivo sarà vissuto con maggiore consapevolezza...

5. Ciak, si gira!

I ragazzi saranno contemporaneamente dietro e davanti alla telecamera, addetti al microfono, ciakisti, segretari di edizione... insomma, copriranno tutti i ruoli necessari perché un filmato riesca alla perfezione! Il montaggio sarà svolto in piccola parte in classe, anche se il tempo a disposizione sarà minimo, permetterà di comprendere cosa significa “copia, taglia e incolla” applicato all'audiovisivo.



6. Riguardiamoci

Dopo aver montato il filmato, l'ultimo incontro permetterà di rivedersi, ridere nel ricordare i momenti passati assieme, e sottolineare i passi compiuti: in questo modo il mondo del farmaco non rimarrà più sconosciuto e inesplorato, ma un terreno dove essere accompagnati con consapevolezza.

Nota

Dove sarà possibile, il progetto si accompagnerà ad una visita alla farmacia più vicina alla scuola. Un intervento didattico che si occupa di farmaci infatti non può prescindere dal creare un relazione con il responsabile della dispensazione del farmaco, il farmacista. Occupandosi anche di prevenzione all'abuso ed educazione alla salute, queste figure professionali permetteranno di dare un risvolto pratico, territoriale e continuativo a “Farmaco-logico!” anche al di fuori della scuola.